

<https://www-globalresearch-ca>  
15 luglio 2023

## **Una crisi alimentare e di povertà progettata per garantire il continuo dominio degli Stati Uniti di Colin Todhunter**

*Nel marzo 2022, il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha avvertito di un "uragano della fama e di un collasso del sistema alimentare globale" sulla scia della crisi in Ucraina.*

Guterres ha affermato che i prezzi di cibo, carburante e fertilizzanti sono saliti alle stelle con l'interruzione delle catene di approvvigionamento e ha aggiunto che questo sta colpendo i più poveri e piantando i semi per instabilità politica e disordini in tutto il mondo.

Secondo l' International Panel of Experts on Sustainable Food Systems , attualmente vi è cibo sufficiente e nessun rischio di carenza di approvvigionamento alimentare globale.

Vediamo cibo in abbondanza ma prezzi alle stelle. Il problema non è la scarsità di cibo, ma la speculazione sui prodotti alimentari e la manipolazione di un sistema alimentare globale intrinsecamente imperfetto che serve gli interessi dei commercianti e dei fornitori di fattori di produzione dell'agrobusiness aziendale a scapito dei bisogni delle persone e della vera sicurezza alimentare.

La guerra in Ucraina è un conflitto geopolitico commerciale ed energetico. Si tratta in gran parte degli Stati Uniti di impegnarsi in una guerra per procura contro la Russia e l'Europa tentando di separare l'Europa dalla Russia e imponendo sanzioni alla Russia per danneggiare l'Europa e renderla ulteriormente dipendente dagli Stati Uniti.

L'economista professore Michael Hudson ha recentemente affermato che in definitiva la guerra è contro l'Europa e la Germania. Lo scopo delle sanzioni è impedito all'Europa e agli altri alleati di aumentare i loro commerci e investimenti con Russia e Cina.

Le politiche neoliberali sin dagli anni '80 hanno svuotato l'economia statunitense. Con la sua base produttiva gravemente indebolita, l'unico modo per gli Stati Uniti di mantenere l'egemonia è minare la Cina e la Russia e indebolire l'Europa.

Hudson afferma che, a partire da un anno fa, Biden e i neocons statunitensi hanno tentato di bloccare il Nord Stream 2 e tutti gli scambi (di energia) con la Russia in modo che gli Stati Uniti potessero monopolizzarlo.

Nonostante l'"agenda verde" sia attualmente promossa, gli Stati Uniti

fanno ancora affidamento sull'energia basata sui combustibili fossili per proiettare il proprio potere all'estero. Anche se la Russia e la Cina si allontanano dal dollaro, il controllo e il prezzo del petrolio e del gas (e del conseguente debito) in dollari rimane la chiave per i tentativi degli Stati Uniti di mantenere l'egemonia.

Gli Stati Uniti sapevano in anticipo come avrebbero potuto andate a finire le sanzioni contro la Russia. Servirebbero a dividere il mondo in due blocchi e ad alimentare una nuova guerra fredda con gli Stati Uniti e l'Europa da una parte, con Cina e Russia i due paesi principali dall'altra.

I responsabili politici statunitensi sapevano che l'Europa sarebbe stata devastata dall'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari e che i paesi importatori di cibo nel Sud del mondo avrebbero sofferto a causa dell'aumento dei costi.

Non è la prima volta che gli Stati Uniti hanno progettato una grave crisi per mantenere l'egemonia globale e un aumento dei prezzi delle materie prime chiave che di fatto intrappolano i paesi nella dipendenza e nel debito.

Nel 2009, Andrew Gavin Marshall ha descritto come nel 1973 – non molto tempo dopo essere uscito dal gold standard – Henry Kissinger fosse parte integrante della manipolazione degli eventi in Medio Oriente (la guerra arabo-israeliana e la “crisi energetica”). Ciò è servito a continuare l'egemonia globale per gli Stati Uniti, che erano praticamente falliti a causa della guerra in Vietnam ed erano stati minacciati dall'ascesa economica di Germania e Giappone.

Kissinger ha contribuito a garantire enormi aumenti del prezzo del petrolio dell'OPEC e quindi profitti sufficienti per le compagnie petrolifere anglo-americane che si erano eccessivamente indebitate nel petrolio del Mare del Nord. Ha anche cementato il sistema del petrodollaro con i sauditi e successivamente ha posto le nazioni africane, che avevano intrapreso un percorso di industrializzazione (basata sul petrolio), su un tapis roulant di dipendenza e debito a causa dell'impennata dei prezzi del petrolio.

È opinione diffusa che la politica del petrolio ad alto prezzo mirasse a danneggiare l'Europa, il Giappone e il mondo in via di sviluppo.

Oggi, gli Stati Uniti stanno nuovamente conducendo una guerra contro vaste fasce di umanità, il cui impoverimento ha lo scopo di garantire che non siano stati assegnati dipendenti dagli Stati Uniti e dalle istituzioni finanziarie che utilizzano per creare dipendenza e indebitamento: la Banca mondiale e il FMI.

Centinaia di milioni sperimenteranno (sperimenteranno) la povertà e la fama a causa della politica statunitense. Queste persone (quelle a cui gli Stati Uniti e la Pfizer e altri tenuti tenuti così tanto e volevano ricevere un colpo in ciascuna delle loro braccia) sono guardate con disprezzo e danno collaterale nel grande gioco geopolitico.

Contrariamente a quanto molti credono, gli Stati Uniti non hanno calcolato male l'esito delle sanzioni imposte alla Russia. Michael Hudson osserva che i prezzi dell'energia stanno aumentando, avvantaggiando le compagnie petrolifere statunitensi e la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti come esportatori di energia. Inoltre, sanzionando la Russia, l'obiettivo è quello di ridurre le esportazioni russe (di grano e gas utilizzati per la produzione di fertilizzanti) e quindi di aumentare i prezzi delle materie prime agricole. Anche questo andrà a vantaggio degli Stati Uniti in quanto esportatori di prodotti agricoli.

È così che gli Stati Uniti cercano di mantenere il dominio su altri paesi.

Le attuali politiche sono progettate per creare una crisi alimentare e del debito soprattutto per le nazioni più povere. Gli Stati Uniti possono utilizzare questa crisi del debito per costringere i paesi a continuare a privatizzare e vendere i loro beni pubblici al fine di onorare i debiti per pagare le maggiori quantità di petrolio e cibo.

Questa strategia imperialista arriva sulla scia dei prestiti di "soccorso COVID" che hanno avuto uno scopo simile. Nel 2021, una revisione Oxfam dei prestiti COVID-19 del FMI ha mostrato che 33 paesi africani sono stati incoraggiati a seguire le politiche di austerità. I paesi più poveri del mondo pagano 43 miliardi di dollari di rimborso del debito nel 2022, che potrebbero altrimenti coprire i costi delle loro importazioni alimentari.

Oxfam e Development Finance International hanno anche rivelato che 43 dei 55 Stati membri dell'Unione Africana hanno dovuto affrontare tagli alla spesa pubblica per un totale di 183 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni.

La chiusura dell'economia mondiale nel marzo 2020 ("lockdown") è servita a innescare un processo senza precedenti di indebitamento globale. Le condizionalità significano che i governi nazionali iscritti capitolarono alle richieste delle istituzioni finanziarie occidentali. Questi debiti sono in gran parte denominati in dollari, contribuendo a rafforzare il dollaro USA e la leva finanziaria degli Stati Uniti sui paesi.

Gli Stati Uniti stanno creando un nuovo ordine mondiale e devono garantire che gran parte del Sud del mondo prodotto nella sua orbita di influenza piuttosto che finire nel campo russo e soprattutto cinese e nella sua iniziativa di tangenziale per la prosperità economica.

Post-COVID, questo è ciò di cui si deve davvero occupare la guerra in Ucraina, le sanzioni alla Russia e la crisi alimentare ed energetica.

Nel 2014, Michael Hudson ha affermato che gli Stati Uniti sono stati in grado di dominare la maggior parte del Sud del mondo attraverso l'agricoltura e il controllo dell'approvvigionamento alimentare. La strategia di prestito geopolitico della Banca mondiale ha trasformato i paesi in aree di deficit alimentare convincendoli a coltivare colture da reddito – colture da esportazione delle piantagioni – a non nutrirsi con

le proprie colture alimentari.

Il settore petrolifero e l'agrobusiness sono stati uniti come parte della strategia geopolitica degli Stati Uniti.

La nozione dominante di "sicurezza alimentare" promossa da attori globali dell'agrobusiness come Cargill, Archer Daniel Midland, Bunge e Louis Dreyfus e sostenuta dalla Banca mondiale si basa sulla capacità delle persone e delle nazioni di acquistare cibo. Non ha nulla a che fare con l'autosufficienza e tutto a che fare con i mercati globali e le catene di approvvigionamento controllate da giganti dell'agrobusiness.

Insieme al petrolio, il controllo dell'agricoltura globale è stato per molti decenni un perno della strategia geopolitica degli Stati Uniti. La rivoluzione verde è stata esportata per gentile concessione di interessi ricchi di petrolio e le nazioni più povere hanno inventato il modello di agricoltura dipendente dalla chimica e dal petrolio del capitale agricolo che richiedeva prestiti per input e relativo sviluppo delle infrastrutture.

Ha comportato l'intrappolamento delle nazioni in un sistema alimentare globalizzato che fa affidamento sulla monocoltura di beni di esportazione per guadagnare valuta estera collegata al rimborso del debito sovrano denominato in dollari e alle direttive di "aggiustamento strutturale" della Banca Mondiale/FMI. Ciò a cui abbiamo assistito è stata la trasformazione di molti paesi dall'autosufficienza alimentare ad aree con deficit alimentare.

E quello che abbiamo anche visto è che i paesi vengono messi sui tapis roulant della produzione di colture di materie prime. La necessità di valuta estera (dollari USA) per acquistare petrolio e cibo rafforza la necessità di aumentare la produzione di colture da reddito per le esportazioni.

L'Accordo sull'agricoltura (AoA) dell'Organizzazione mondiale del commercio ha stabilito il regime commerciale necessario per questo tipo di dipendenza aziendale mascherata da "sicurezza alimentare globale".

Ciò è spiegato in un rapporto del luglio 2022 di Navdanya International – Sowing Hunger, Reaping Profits – A Food Crisis by Design – che rileva che le leggi sul commercio internazionale e la liberalizzazione del commercio hanno avvantaggiato il grande agrobusiness e continuano a sostenere l'attuazione della Rivoluzione verde.

Il rapporto afferma che la lobby statunitense e i negoziati commerciali erano guidati dall'ex CEO di Cargill Investors Service e dirigente di Goldman Sachs – Dan Amstutz – che nel 1988 fu nominato capo negoziatore per l'Uruguay Round del GATT da Ronald Reagan. Ciò ha contribuito a sancire gli interessi dell'agrobusiness statunitense nelle nuove regole che avrebbero governato il commercio globale di merci e le successive ondate di espansione dell'agricoltura industriale.

L'AoA ha rimosso la protezione degli agricoltori dai prezzi e dalle fluttuazioni del mercato globale. Allo stesso tempo, sono state fatte

eccezioni per gli Stati Uniti e l'UE per continuare a sovvenzionare la loro agricoltura a vantaggio del grande agrobusiness.

Navdanya osserva:

“Con la rimozione delle protezioni tariffarie e dei sussidi statali, i piccoli agricoltori sono rimasti indigenti. Il risultato è stata una disparità tra ciò che gli agricoltori guadagnano per ciò che producono, rispetto a ciò che i consumatori pagano, con gli agricoltori che guadagnano meno e i consumatori che pagano di più mentre gli intermediari dell'agrobusiness ottengono il taglio più grande”.

La "sicurezza alimentare" ha portato allo smantellamento della sovranità alimentare e dell'autosufficienza alimentare per il bene dell'integrazione del mercato globale e del potere delle imprese.

Non abbiamo bisogno di guardare oltre l'India per vedere in azione. La recente legislazione sull'agricoltura in India, ora abrogata, mirava a fornire al paese la "terapia d'urto" del neoliberismo che altri paesi hanno sperimentato.

La legislazione di "liberalizzazione" mirava in parte a favorire gli interessi del settore agroalimentare statunitense e a intrappolare l'India nell'insicurezza alimentare, costringendo il paese a sradicare le sue riserve alimentari - così vitali per la sicurezza alimentare della nazione - e quindi a fare offerte per il cibo su un mercato globale instabile dai commercianti del settore agroalimentare con le sue riserve estere.

Al governo indiano è stato impedito di seguire questa strada solo dalla massiccia protesta dei contadini che si è verificata per un anno.

La crisi attuale è alimentata anche dalla speculazione. Navdanya cita un'indagine di Lighthouse Reports e The Wire per mostrare come le speculazioni di società di investimento, banche e hedge fund sui prodotti agricoli stiano approfittando dell'aumento dei prezzi alimentari. I prezzi futuri delle materie prime non sono più legati alla domanda e all'offerta effettiva sul mercato, ma si basano esclusivamente sulla speculazione.

Archer Daniels Midland, Bunge, Cargill e Louis Dreyfus e fondi di investimento come Black Rock e Vanguard continuano a fare enormi uccisioni finanziarie, con il risultato che il prezzo del pane è quasi raddoppiato in alcuni paesi più poveri.

La cinica 'soluzione' promossa dall'agribusiness globale all'attuale crisi alimentare è quella di sollecitare gli agricoltori a produrre di più e cercare rendimenti migliori come se la crisi fosse quella della sottoproduzione. Significa più input chimici, più tecniche di ingegneria genetica e simili, indebitando più agricoltori e intrappolati nella dipendenza.

È la stessa vecchia menzogna dell'industria secondo cui il mondo morirà di fame senza i suoi prodotti e ne richiederà di più. La realtà è che il mondo sta affrontando la fame e l'aumento dei prezzi del cibo a causa del sistema che il grande agrobusiness ha istituito.

Ed è la stessa vecchia storia: lanciare nuove tecnologie alla ricerca di un problema e poi usare le crisi come giustificazione per il loro lancio ignorando le ragioni alla base di tali crisi.

Navdanya delinea possibili soluzioni alla situazione attuale basate sui principi di agroecologia, filiere corte, sovranità alimentare e democrazia economica – politiche che sono state ampiamente descritte in molti articoli e rapporti ufficiali nel corso degli anni.

Per quanto riguarda la lotta contro l'assalto al tenore di vita della gente comune, il movimento sindacale sta raccogliendo sostegno in luoghi come il Regno Unito. Il leader del sindacato ferroviario Mick Lynch chiede un movimento della classe operaia basato sulla solidarietà e sulla coscienza di classe per combattere contro una classe miliardaria che è profondamente consapevole dei propri interessi di classe.

Per troppo tempo la "classe" è stata assente dal discorso politico tradizionale. È solo attraverso una protesta organizzata e unita che la gente comune avrà qualche possibilità di avere un impatto significativo contro il nuovo ordine mondiale di autoritarismo tirannico e gli attacchi devastanti ai diritti, ai mezzi di sussistenza e agli standard di vita della gente comune a cui stiamo assistendo.

\*

Nota per i lettori: fare clic sui pulsanti di condivisione sopra o sotto. Seguici su Instagram e Twitter e iscriviti al nostro canale Telegram. Sentiti liberi di ripubblicare e condividere ampiamente gli articoli di Global Research.

*Il famoso autore **Colin Todhunter** è specializzato in sviluppo, cibo e agricoltura. È ricercatore associato del Centro di ricerca sulla globalizzazione (CRG) di Montreal.*

# Fame nel mondo, l'ONU taglia gli aiuti alimentari, la NATO dà la colpa alla Russia

R21 renovatio21.com/fame-nel-mondo-lonu-taglia-gli-aiuti-alimentari-la-nato-da-la-colpa-alla-russia/

admin

21 luglio 2023



Negli ultimi mesi il Programma Alimentare Mondiale ONU (WFP) ha ridotto il volume degli aiuti alimentari forniti attraverso le agenzie delle Nazioni Unite in Afghanistan, Haiti e altri luoghi di estrema necessità, poiché le donazioni di fondi sono diminuite drasticamente.

Complessivamente, il numero di persone in tutto il mondo che mancano di cibo affidabile supera ora i 2 miliardi, di cui 750 milioni soffrono la fame, con un aumento di 122 milioni dal 2019 al 2022.

L'ultimo quadro mondiale è fornito nel rapporto annuale multi-agenzia delle Nazioni Unite pubblicato la scorsa settimana, «*The State of Food Security and Nutrition in the World—2023*» («Lo stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo—2023»).

I recenti comunicati stampa del WFP forniscono gli aggiornamenti sui tagli agli aiuti alimentari: ad Haiti, il numero di persone che ricevono assistenza alimentare di emergenza è stato ridotto del 25% a luglio, in calo rispetto a giugno, secondo quanto riportato ieri da un comunicato del Programma Alimentare Mondiale.

«Tragicamente, questo significa che 100.000 degli haitiani più vulnerabili sono costretti a cavarsela questo mese senza il sostegno del WFP».

«All'attuale livello di finanziamento per l'anno solare, il WFP non ha le risorse per fornire assistenza alimentare a un totale di 750.000 persone che ne hanno urgente bisogno. Questo è in un momento in cui il Paese sta affrontando un livello senza precedenti di bisogni umanitari, con quasi la metà della popolazione – 4,9 milioni di persone – che non riesce a trovare abbastanza da mangiare».

In Afghanistan, tra maggio e giugno, è stato tagliato l'aiuto alimentare che sarebbe stato un aiuto di emergenza sufficiente per 8 milioni di persone, quindi l'attuale livello di aiuto è nell'ordine di fornire cibo a 6-7 milioni di persone, in calo rispetto ai 13-15 milioni di persone che ricevono aiuti ogni mese all'inizio dell'anno. Complessivamente, circa 27 milioni di persone in Afghanistan hanno bisogno di aiuti alimentari, sui 37 milioni di persone che non hanno abbastanza da mangiare.

La popolazione del Paese è di soli 40,1 milioni. Questi tagli dell'agenzia delle Nazioni Unite agli aiuti alimentari riflettono direttamente l'orientamento all'«economia di guerra» della zona transatlantica, in cui i bilanci dei membri della NATO sono accumulati per le armi e il taglio delle risorse per le donazioni di aiuti alimentari.

Con una mobilitazione collaborativa internazionale per la produzione e la distribuzione di cibo, le richieste fisiche di aiuti alimentari temporanei sufficienti a porre fine alla fame ovunque potrebbero essere soddisfatte in due cicli di raccolto, in 24-36 mesi, riporta *EIRN*.

L'attuale direttore del WFP è la signora Cindy McCain, vedova del senatore John McCain. Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden l'ha nominata, spostandola a diventare dirigente del WFP, da ambasciatrice presso la FAO a Roma dal 2021 al 2023.

Tuttavia si è innestata ora la nuova narrativa alimentare della NATO per cui la Russia causerà qualsiasi aumento della fame e picchi dei prezzi alimentari, ponendo fine all'accordo del grano. In realtà, i termini chiave dell'iniziativa, concordati nel luglio 2022, non sono mai stati rispettati per sostenere le esportazioni russe di cibo e fertilizzanti.

Poiché la Russia ha consentito la scadenza dell'iniziativa il 17 luglio, ha dichiarato che ogni volta che i termini per consentire le sue esportazioni saranno rispettati, Mosca si unirà nuovamente all'accordo.

Vi sono state due precedenti narrazioni NATO sul cibo.

La prima prevedeva l'idea che l'Ucraina era uno dei principali fornitori di grano per i Paesi poveri e la Russia stava facendo morire di fame la gente con la sua speciale operazione militare dal febbraio 2022. «L'Ucraina è stata, dagli anni '90, una delle principali fonti di grano sul mercato commerciale per i paesi sviluppati, come Spagna, Giappone, Paesi Bassi e per la Cina e altri, per l'alimentazione del bestiame e le necessità alimentari» riporta *EIRN*. «Questi importatori rappresentano oltre il 90% delle esportazioni dell'Ucraina; questo "approvvigionamento mondiale" è stato imposto all'Ucraina a partire dagli anni '90, dal dominio del cartello sul potenziale agricolo ucraino di uso del suolo, lavorazione e spedizione».



La narrativa numero 2, promossa nell'autunno 2022 per sostituire la screditata narrativa numero 1 «L'Ucraina rifornisce i Paesi poveri», afferma che impedire le spedizioni ucraine di esportazione di cibo del Mar Nero ha fatto aumentare i prezzi sui mercati mondiali dei cereali, e questo è ciò che danneggia le Nazioni povere e dipendenti dalle importazioni di grano.

La narrazione non prevede, ovviamente, che le interruzioni nella produzione e distribuzione del cibo e l'iperinflazione siano cagionate dalle sanzioni contro la Russia, il mancato rispetto dei termini dell'Accordo sul grano e azioni simili stiano causando interruzioni e iperinflazione.

Si tratta della grande ipocrisia occidentale, che ha ucciso, infine l'Accordo sul grano.

Il calo dei finanziamenti per il cibo d'emergenza in Afghanistan è catastrofico. Come riassunto da *Voice of America* «gli Stati Uniti, che lo scorso anno hanno contribuito con oltre 1,2 miliardi di dollari all'appello umanitario, a giugno scorso hanno donato 74 milioni di dollari. Allo stesso modo, il Regno Unito, un altro grande donatore, ha stanziato 522 milioni di dollari nel 2022, ma finora ha contribuito solo con circa 30 milioni di dollari nel 2023. Il finanziamento della Germania è sceso da 444 milioni di dollari a 34 milioni di dollari nello stesso periodo, secondo i dati delle Nazioni Unite».

Come riportato da *Renovatio 21*, il regime Zelens'kyj avrebbe già assegnato ampie porzioni della terra fertile ucraina a grandi gruppi agro-finanziari multinazionali.

Due mesi fa è stato riportato che sarebbe in arrivo il più grande raccolto di grano della storia della Russia.

Russia e Bielorussia rappresentano un'enorme quota della produzione globale di fertilizzanti. Perfino la più grande cooperativa agricola USA ha ammesso che le sanzioni causeranno gravi carenze di fertilizzanti per l'agricoltura.

Impianti di produzione di fertilizzanti hanno chiuso in questi mesi in Gran Bretagna, nei Paesi Baltici e in Polonia. I prezzi del fertilizzante, saliti a dismisura, possono in parte spiegare il fenomeno dei campi incolti che abbiamo discusso su *Renovatio 21*, ma non del tutto.

Qualcuno è arrivato a parlare di «attacco organizzato alle forniture globali» di fertilizzante.

Come riportato da *Renovatio 21*, la crisi del fertilizzante è una delle sfide più paurose che ci si parano dinanzi: niente fertilizzanti, niente agricoltura, niente cibo.